Anno 54 - Numero 242

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 1 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3.

Le truppe russe riprendono il sopravvento contro i bolscevichi

Judenitch sconfigge le truppe rosse e torna marciare su Pietrogrado

LONDRA, 30. — Il Ministero della guerra, secondo le ultime informazioni pervenutegli, annuncia che le forze bolsceviche si sono infiltrate tra gli eserciti del nord-ovest e l'esercito estone a sud est di Rowska, ma che un contrattacco operato dal generale Pirikin ha ristabilito la situazione, circondando la colonna bolscevica e catturando 1538 prigionieri. Il generale Pirikin marcia su Krasnoje-Selo Gatchina sarebbe stata sgombrata.

HELSINGFORS, 29. — (Ritardato) Si ha da Reval: L'Agenzia Uunion dice che tutti gli attacchinemici sul fronte di Pietrogrado sono stati respinti con gravi perdite per i bolscevichi. Fra Krasnoje-Selo e Gatchina dopo una grande battaglia l'esercito di Judenitch ha avanzato su Krasnoje-Selo, facendo 1500 prigionieri. La flotta inglese ha bombardato Krasnaja Gorka.

Denikin batte 7 divisioni bolsceviche facendo 8 mila prigionieri

REVAL, 27. — (Ritardato) **L'«Agenzia Unione" annuncia che l'esercito del generale Denikin ha riportato vari successi. L'ala destra di esso ha battuto sette divisioni bolsceviche, catturando 8000 prigionieri e numerosi cannoni, l'ala sinistra ha volto in fuga le bande del generale Petliura. Il centro dell'esercito di Denikin ha ripreso l'offensiva sulla linea Briansk-Glstz. Quest'ultimo punto di appoggio della linea di Mosca è stato sgombrato.**

REVAL, 29 (ritardato). - Una grande battaglia si impegnò fra Krasjnie-Selo a Gathina. Occupammo la stazione di Vidimirskaja, catturammo un battaglione comunista con un commissario e facemmo enorme bottino.

Sulla fronte di Arcangelo

ARCANGELO, 30. — Un comunicato del Comando dell' esercito del fronte settentrionale annuncia l'occupazione di Rirumcheff a 150 verste a sud di Onega, ove è stato effettuato il collegamento con le truppe che operano sul fronte della ferrovia. I rossi, presi dal panico, si sono rifugiati nelle foreste e nelle paludi, abbandonando numeroso materiale.

*

Al Consiglio Supremo

Due note della Germania per il Baltico e la Slesia

PARIGI, 30. — Lersner ha fatto pervenire al segretario della Conferenza due note in data 29 ottobre. Con la prima egli domanda agli alleati di affrettare la partenza della Commissione incaricata di sorvegliare lo sgombero delle provincie baltiche; con la seconda domanda di fissare la data per una riunione a Berlino prima dell'entrata in vigore del trattato per prendere accordi sulle modalità dello sgombero da parte delle truppe tedesche dell'Alta Slesia e per decidere i provvedimenti necessari al mantenimento dell'ordine prima che entri in funzione la Commissione Interalleata.

x x x

La ratifica del Giappone

TOKIO, 30. — **Il Giappone ratificò il trattato di pace.**

*

La protesta della Germania

contro il blocco del Baltico

Si domanda la restituzione delle navi

ZURIGO, 31. — Si ha da Berlino:

La nota tedesca relativa al blocco nel Baltico, enumera fra l'altro le navi tedesche condotte e trattenute a Libau da forze inglesi, quantunque fossero partite prima della dichiarazione del blocco. La nota fa rilevare che le materie prime e le derrate alimentari non possono essere fornite in maniera sufficiente dalla sola navigazione nelle acque territoriali, la loro limitazione costringe già a limitazioni nella gestione delle officine di Koenigsberg. La nota tratta quindi degli avvenimenti baltici richiamandosi per i particolari dell'atteggiamento del Governo tedesco alla nota del 16 corrente. La nota stessa afferma che le autorità tedesche non hanno preso parte ai fatti di Riga, ma che anzi hanno fatto tutto il possibile per impedire che le truppe tedesche poste agli ordini del Comando russo vi partecipassero. Se, ciò non ostante è stato proclamato il blocco, il Governo tedesco, conclude la nota, deve levare una solenne protesta contro il blocco stesso al quale non può riconoscere alcuna ragione di carattere militare. In conseguenza di ciò il Governo di Berlino chiede che vengano abrogate le misure prese in via provvisoria dall'Intesa e che siano restituite ai loro proprietari le navi trattenute.

I brindisi del ministro Geddes

in onore del gen. Diaz

LONDRA, 29. — (Ritard.) Al pranzo offerto dal Governo britannico in onore del generale Diaz, ha preso per primo la parola sir Eric Geddes, il quale ha detto:

« Per noi il generale Diaz rappresenta la cavalleria leggendaria della sua antica e grande patria; egli rappresenta l'Italia che fu e sarà alleata ed amica della Gran Bretagna, alleata alla quale nel passato, non meno che durante questi terribili anni, tanto dovemmo. La vittoria dell'Italia è straordinaria, la sua immensa influenza si sviluppa rapidamente. Essa percorre ogni dì nuovo lo stesso sentimento dei nuovi grandi antenati.

Questa espansione dell'Italia e la simpatia che noi abbiamo sempre nutrito per essa, sono necessarie al buon accordo fra noi. Sir Eric Geddes rende quindi un caloroso omaggio alla marina italiana, ricordando con grande ammirazione, come furono colate a picco la «Viribus Unitis» ed altre navi austriache. Sir Eric Geddes tributa infine un caloroso elogio al generale Diaz, che riportò una delle più brillanti e decisive vittorie della guerra mondiale. L'oratore, concludendo, ha detto che geograficamente l'Italita ha realizzato completamente la sua unità mediante la guerra, e perciò che concerne alcune questioni, che sono sospese essa può essere sicura della nostra cordiale e intera simpatia e del nostro desiderio di sostenere le sue legittime aspirazioni con il più pieno apprezzamento dei sacrifici sostenuti, del grande contributo che essa portò alla vittoria e della sua lealtà verso gli alleati. Leviamo questa sera il bicchiere alla salute del nostro ospite ed alla prosperità dell'Italia, che egli rappresenta, ed offriamogli i sentimenti della nostra inalterabile amicizia.

Il generale Diaz rispondendo al brindisi pronunciato da Sir Eric Geddes, ha posto in rilievo la splendida opera compiuta in Italia dalle truppe britanniche, ha descritto i soldati britannici come camerati incomparabili sui campi di battaglia ed ha detto che il compito della Marina britannica nell'Adriatico e nel Mare del Nord non era stato sufficientemente apprezzato. Fu una grande lotta silenziosa di notte e di giorno, senza tregua, della quale la vecchia Inghilterra può essere giustamente fiera.

Il generale Diaz ha quindi parlato in termini molto affettuosi del Principe di Galles. Ad esso, ha detto il generale, l'Inghiterra potrà affidare con sicurezza i suoi destini. Io ho trovato un nobile soldato e un nobile camerata.

Ha parlato quindi il conte Cavan, che ha fatto l'elogio del generale Diaz.

Stamane il generale Diaz ha deposto una corona sul monumento commemorativo dei morti in guerra, elevato al White Hall. Nel pomeriggio il generale Diaz visitò il Parlamento e questa sera pranzò al Ristorante «Princess» con la colonia italiana.

+ * +

Le relazioni fra Italia e Stati Uniti nell'intervista con l' "Associated Presse,,

del nuovo ambasciatore italiano

NEW YORK, 31. — I giornali americani pubblicano una intervista che il barone Romano Avezzana, nuovo ambasciatore italiano a Washington ha concessa all' «Associated Presse».

Egli ha detto:

« Non mi nascondo le grandi responsabilità che si connettono con la missione che il Re ed il Governo hanno voluto affidarmi. La prolungata discussione sulla soluzione del problema adriatico, che a giusto titolo appassiona così profondamente il popolo italiano, ha avuto per effetto di ritardare quel processo di mutua comprensione fra i due paesi che si andava intensificando come una naturale conseguenza della guerra condotta in comune contro gli imperi centrali. »

« E' da rilevare inoltre che l'America, per il fatto stesso di essere divenuta elemento decisivo di questa controversia, è stata lavorata da una intensa propaganda non diretta certo a nostro vantaggio. Tuttavia è generale l'impressione che sia tempo ormai di chiudere la vertenza e che essa non possa essere risoluta senza tener presenti i diritti ed i sentimenti dell'Italia, poichè una opposta soluzione od anche nuove dilazioni potrebbero avere conseguenze gravi all'interno del paese e forse anche fuori. Mi auguro pertanto che sia presto definita la questione di Fiume e del nostro confine orientale in conformità delle aspirazioni nazionali.

Premesso quest'elemento di discussione che ha inquinato i nostri rapporti internazionali del dopo guerra, sono convinto che entreremo con gli Stati Uniti in un periodo di cordiale e feconda collaborazione. E' essenziale per questo che i due popoli si conoscano meglio. Egli è certo che il popolo americano ha una incompleta nozione di quel che sia la nuova Italia, non sa bene quale indispensabile fattore essa sia stata della vittoria(nè conosce l'entità dello sforzo da essa compiuto, le innumerevoli e meravigliose prove di valore del suo esercito e della sua marina, sotto la guida di capi ed ufficiali che rifulsero così sul campo di battaglia che nella grandiosa organizzazione della guerra. Ma d'altra parte nessun popolo più dell'americano è volenteroso di essere illuminato e informato ed ha maggiore volontà di essere giusto nei suoi giudizi, per essere equo nei suoi atteggiamenti. La mia linea è pertanto tutta tracciata a promuovere, come ho già detto, un'intima conoscenza fra i due paesi.

« Il popolo americano conosce già il popolo italiano in una delle sue più nobili manifestazione, quella delle meravigliose facoltà di lavoro e di industria, che hanno reso le nostre colonie d'America così apprezzate. Occorre che lo apprezzi anche per la sua coltura, per la evoluzione sociale che germoglia dal tronco delle sue illustri tradizione, che sia messo in grado di misurare più esattamente l'Italia come elemento essenziale e vivo del futuro assetto europeo. Così pure occorre si persuada che malgrado la grave situazione ed il malessere comune a tutte le nazioni che hanno preso parte alla guerra, l'Italia è fra quelle che hanno gli elementi per superare più presto la crisi per la solidità della sua struttura economica e per la forza che le viene dalla capicità di lavoro del suo popolo.

Dal loro lato gli italiani devono essere preparati a sentire e comprendere meglio tutta la dignità e la grandezza che sono nei principii di moralità e di giustizia che formano la consistenza ideale della nazione americana e ne fanno la forza quanto e più della immensa prosperità. La reciproca stima e conoscenza dei due popoli integrando le naturali simpatie che già esistono fra di loro genererà l'atmosfera indispensabile per quella collaborazione economica di cui l'Italia al pari degli altri stati d'Europa ha bisogno mentre d'altra parte tutta la vita economica americana se venisse amputata dai mercati europei rimarrebbe per così dire coagulata.

Non è a caso che dall'America venne la grande idea di attuare quella società delle nazioni che procurò al presidente Wilson così unanime consenso di approvazioni e di incoraggiamenti. Questa storica e grandiosa concezione non avrebbe potuto avere per banditore il presidente degli Stati Uniti se la guerra non avesse avuto anche per effetto di precipitare una situazione che già stava maturandosi in America e che la obbligava ad uscire dal suo isolamento. Ormai si è creata fra la giovane e potente democrazia d'Oltre Oceano ed il vecchio continente una solidarietà economica e politica che nulla può distruggere.

Gravissimi danni verrebbero all'Italia se da questo sistema essa fosse assente o vi partecipasse inadeguatamente.

L'ambasciatore ha concluso l'intervista dicendo: «L'opera da compiersi in America è molto ardua e ad essa io consacrerò tutte le mie forze e non so se siano pari al compito, ma so che saranno sorrette dal grande amore pel mio paese, dall'affetto e dall'ammirazione che per consuetudine e per amicizia ho per l'America per cui nulla si sarebbe più caro chè di vedere unite le due nazioni in una stretta e sincera amicizia per procedere insieme nella ricostruzione materiale e morale dell'umanità sofferente.

+ * +

Vibrante appello di Lloyd George alla nazione

LONDRA, 30. — (Camera dei Comuni.) Continua la discussione sulla situazione finanziaria.

Clynes, del partito operaio, reclama la più stretta economia e la liquidazione del debito nazionale, e una imposta sul capitale, imposta che faccia tornare allo Stato le fortune realizzate durante la guerra.

Cecil crede anch'egli che il Governo debba studiare una imposta sul capitale e domanda di sapere la cifra delle somme destinate alle spese che l'Inghilterra incontrerà per i nuovi mandati che essa ha accettati.

Alcuni deputati rispondono: La Palestina pagherà le proprie spese.

Lloyd George dichiara che la maggior parte delle spese va a carico dei bilancio dell'Esercito e della Marina, dei quali gli effettivi ammontano a quattro milioni di uomini al momento dell'armistizio, che saranno ridotti a 720 mila nel prossimo novembre, a 500 mila alle fine del marzo 1920.

Nell'anno prossimo si avrà un notevole avanzo, che sarà destinato allo ammortizzamento del debito. I provvedimenti studiati per la liquidazione del debito in cinquanta anni saranno la prova del coraggio e della previdenza dell'Inghilterra.

Lloyd George aggiunge: « Fummo costretti a mantenere molti uomini sotto le armi sino alla firma del trattato di pace, perchè la Conferenza non seppe mai se la Germania avrebbe o no firmato il trattato. Dovemmo anche consultare Foch per prendere le disposizioni al fine di poter marciare, occorrendo, su Berlino. Solo l'aver mantenuto sotto le armi quattro divisioni, ci permise di poter aiutare Foch a costringere a firmare la Germania, che non avrebbe firmato se ci avesse creduti incapaci di obbligarla. Sarebbe stata allora la disfatta, invece del disavanzo. Il sacrificio di centinaia di migliaia di vite sarebbe stato inutile per ottenere l'equilibrio dei conti. La Germania è senza esercito, senza flotta, ecco le buone ragioni per aver fiducia nella futura solidità finanziaria dell'Inghilterra. Sormonteremo queste difficoltà come le sormonta ogni altro. Facciamo economia ma non rifiutiamo i crediti necessari per l'educazione e la salute del popolo. Sarebbe una follia.

Lloyd George termina con un vibrante appello alla Nazione, alla quale domanda di assumere le responsabilità che le spettano e pregandola di riconoscere il debito che ha verso coloro che fecero il sacrificio della loro vita sui campi di battaglia

+ * +

Lettere da Fiume

La prima seduta del Consiglio comunale

FIUME, 31. — Ieri ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio.

Il presidente per anzianità, signor Schittar, pronunciò un vibrante discorso, invitando tutti a gridare: «Gloria a d'Annunzio!».

Questa espressione di riconoscenza verso il liberatore, è salutata da un lungo frenetico applauso. Ristabilitosi il silenzio, sorge a parlare il comm. Grossich.

Il discorso di Grossich

Il venerando patriotta, dopo avere esaltato la resistenza dei fiumani, pronti a tutte le sofferenze, dice:

« Contro di noi gli avversari accampano due argomenti: il primo è il Patto di Londra; ma il Patto di Londra non può avere valore per noi. Coloro che l'hanno conchiuso non conoscevano nè il nostro sentimento, nè il nostro diritto. Se perfino i governi che esercitavano sulla nostra città un dominio che, quantunque odioso alla nostra libertà dei governi che su di noi come legale, in forza di antichi trattati, avevano alla loro volta dovuto riconoscere a noi il diritto di intervenire nelle nostre questioni di diritto pubblico — « nil de nobis sine nobis » — come mai potevano attentare alla nostra libert àdei governi che su di noi non esercitavano alcun diritto legale, e come mai potrebbe valere per noi ciò che incautamente hanno stipulato degli uomini di poca coscienza nel punto stesso in cui dichiaravano di scendere in guerra per la libertà del mondo e per la redenzione dei fratelli? E come potremmo piegarci poi oggi al loro deciso, oggi che non già essi, ma i loro popoli hanno vinto la grande guerra per la liberazione umana?

Passa quindi a rievocare le dolorose giornate che videro la partenza dei granatieri e delle navi italiane, ed infine, l'alba radiosa del 12 settembre, che segnò l'inizio di un periodo nuovo, che ci condurrà al trionfo.

Il discorso, sottolineato da approvazioni e da applausi nei punti più salienti, solleva grande entusiasmo quando, con magnifico volo lirico, l'oratore riallaccia il nome di Dante con quello di D'Annunzio, che in Fiume riafferma l'italianità del Quarnaro. La glorificazione del gesto dannunziano è salutata ad ogni frase da grandi applausi, da evviva a D'Annunzio, all'esercito e all'Italia.

In chiusa si rinnovano le dimostrazioni al Comandante, al S. M. e al comm. Grossich.

L'Ordine del giorno: Il sacro diritto di Fiume

Domanda di parlare quindi il Presidente dell'Unione Nazionale, ing. Carlo Conighi, il quale, dopo avere con brevi parole dimostrato la necessità di eleggere la nuova rappresentanza per spuntare l'arma avversaria, secondo la quale il C. N. non era la legale espressione della volontà della città, presenta il seguente ordine del giorno:

--« La Rappresentanza municipale di Fiume, eletta con suffragio universale, costituitasi oggi, primo anniversario della storica giornata del XXX Ottobre 1918, esercitando anche i poteri del Consiglio Nazionale,

rinnova unanime la deliberazione del primo Consiglio Nazionale, plebiscitariamente approvata da tutto il popolo, per cui Fiume, in forza del suo diritto all'autodecisione, proclamava l'annessione all'Italia;

deplora che la Conferenza di Parigi non abbia ancora dato ascolto alla voce del libero Comune italico di Fiume;

nega a chicchessia il diritto di decidere della sorte di Fiume senza il suo consenso;

riconferma a Gabriele d'Annunzio i poteri conferitigli dal Consiglio Nazionale e gli tributa l'omaggio reverente della sua commossa gratitudine;

dichiara ancora una volta che la annessione della città, del porto e del distretto di Fiume all'Italia non solo corrisponde ai principii per i quali con tanto sacrifizio e tanto sangue fu vinta la guerra, ma conserva intatto il compito che la natura assegna a Fiume nel libero commercio mondiale;

——fa giuramento di persistere nella lotta fino a che non sia riconosciuto ai Fiumani il sacro diritto di avere una Patria ».

Parla il Comandante

Il Comandante quindi s'alza e dice: « La radunata del popolo nel teatro che per una sera ebbe l'aspetto ed il nerbo dell'antico arengo, la votazione solenne avvenuta il giorno 26 con episodi di stupendo fervore, la deliberazione oggi così potentemente risuggellata da questa nuova assemblea, sono grandi fatti che ristabiliscono davanti al Governo italiano, davanti al Consiglio Supremo, e davanti al Mondo, la realtà ineluttabile.

Io avrò l'onore di trasmettere oggi stesso il testo della deliberazione e il mio commento al Senato di Washington, senza speranza e senza timore « nec spe nec metu » secondo il motto di un'anima italiana che aveva tutto sofferto e sostenuto virilmente, in terra.

La speranza in noi è certezza, il coraggio in noi non dà crollo.

Prima di separarci, facciamo risonare ne la città concorde un altro marchio motto che or è molti secoli fu gridato nella città discorde, dopo il colpo di spada: il motto del partigiano savio, registrato e perpetuato dal rimatore.

Con un taglio nettissimo noi abbiamo reciso il nodo che nessuno potrà mai riannodare.

Cosa fatta capo ha.
Viva Fiume d'Italia:
iva l'Italia di Fiume.

L'ultima frase è detta dalla folla, trasportata contemporaneamente col suo salvatore, con religiosa fermezza di proposito: « Cosa fatta capo ha ».

Quindi D'Annunzio, sempre salutato da evviva, lascia l'aula.

*

Il bilancio della Germania

presentato da Erzberger — I tedeschi non daranno che gli avanzi sul necessario.

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: L'Assemblea Nazionale ha discusso in terza seduta il bilancio del 1920.

Erzberger dichiarò fra l'altro che nel bilancio del 1919 le spese erano previste in 79 miliardi, con un aumento di 21 miliardi e mezzo. Erzberger non può stabilire una cifra sicura delle spese perl'esecuzione del trattato, la quale non può aver luogo che mediante la consegna di merci e la cessione di crediti. La difficoltà dei trasporti e la mancanza delle materie prime, impediscono già di eseguire gli impegni assunti. **Non possiamo pagare,** aggiunge Erzberger, **che quello che avanza sul necessario per la nostra esistenza,** quindi noi dobbiamo aumentare la nostra capacità produttiva. L'Intesa e tutto il proletariato internazionale hanno bisogno urgente di conoscere questa nostra capacità. Forse un prestito consolidato permetterebbe di rafforazre la capacità di acquisto della Germania, incoraggiando così tutti gli sforzi tendenti ad elevare il nostro credito mediante il traffico di prodotti semi-lavorati ad abbassare il debito fluttuante.

Erzberger ricorda che la guerra non ha apportato solo un prestito di guerra di 90 miliardi, ma anche un debito fluttuante di 50 miliardi. Noi sopportiamo — l'oratore esclama — le conseguenze del programma di Hindenburg. Avremo nuove spese di cinque miliardi per gli approvvigionamenti e per i soccorsi ai bisognosi; tutto il resto è spesa di guerra. Abbiamo bisogno di nuovi prestiti, siamo andati avanti finora e non ci riposeremo, ma abbiamo bisogno della collaborazione di tutti.

I nazionali tedeschi e il partito popolare indipendente dichiarano di non poter aderire al progetto completo del bilancio, perchè il governo non gode la loro fiducia.

I ministeriali rimproverano loro di continuare una politica anti-patriottica.

L'assemblea si aggiorna al 20 novembre.

= * =

LE SPESE DI TRASPORTI PAGATE DALL'INGHILTERRA PER GLI ALLEATI

LONDRA, 30. — (Camera dei Comuni) Parlando dell' aumento delle spese per l'esercito sulle previsioni del bilancio, Winston Churchill dichiara che sono stati pagati ai governi esteri e principalmente alla Francia e all'Italia, sei milioni di lire sterline per le spese dei trasporti che si sarebbero dovute pagare l'anno scorso. L'oratore aggiunge che i relativi negoziati sono andati per le lunghe per il fatto che i creditori hanno avanzato alcune proposte che egli spera di vedere da essi modificate.

*

Per i crediti italiani

della ex-monarchia austriaca

ROMA, 30. — Risulta che alcuni Istituti di credito austriaci diffidano i propri creditori, appartenenti ai territori della cessata monarchia austro-ungarica, passati all'Italia, a ritirare i propri crediti entro brevissimo tempo, con minaccia che in caso diverso le somme relative saranno depositate presso i giudici austro-tedeschi per conto dei creditori. Il Governo italiano ha protestato presso il governo austro-tedesco contro tale provvedimento, col quale si vorrebbe imporre ai nostri cittadini la realizzazione dei loro crediti in corone, mentre a termini dell'art. 271 del trattato di pace, hanno diritto al cambiamento in lire al cambio medio della borsa di Ginevra, nei due mesi anteriori al primo novembre 1918. E' bene che gli interessati siano avvertiti che devono nei rispettivi contratti e nella legislazione austriaca cercare anche la tutela giudiziaria dei loro interessi.

Per premiare i valorosi

che affondarono navi nemiche

ROMA, 30. — Nell'aprile del 1918 fu disposta l'istituzione e regolata la assegnazione e la distribuzione di importanti premi in danaro per la distruzione di navi nemiche negli speciali casi in cui particolarmente rifulgeva l'iniziativa ed il valore individuale, in audaci azioni isolate e compiute con mezzi in palese sproporzione di potenzialità rispetto alle navi attaccate e distrutte. La decorrenza di tale provvedimenti risultò stabilita alla data del 15 maggio 1918. Ma le azioni brillanti ed audaci erano state compiute anche prima di tale data. Non era tuttavia possibile premiarle come quelle compiute dopo il 15 maggio 1918, per ovvie ragioni amministrative, alle quali poteva riparare una nuova disposizione avente forza di legge. Gli interessati avevano da tempo richiesto che si provvedesse, come giustizia ed equità evidentemente imponevano; ma i loro desideri non erano stati presi in considerazione alcuna.

L'attuale ministro, al quale pervennero rinnovate istanze di coloro che si vedevano esclusi da un beneficio che altri aveva conseguito senza maggior merito, ha voluto rimuovere questa disparità di trattamento che non appariva invero giustificata ed ha dato corso ad un r. decreto di legge, il quale, conferendo applicazione retroattiva al provvedimento in questione, accorda il diritto al premio a coloro che presero parte ad azioni svoltesi durante tutta la recente guerre, sempre quando abbiano i corotteri sopraccennati. E' intendimento del Ministro della Marina che tale decreto sia applicato con ogni possibile sollecitudine.

Per gli orfani di guerra

ROMA, 30. — Si è riunita al Ministero dell'Interno, presieduta dall'on. Bergamasco, la Giunta esecutiva del Comitato nazionale per gli orfani di guerra. Il presidente ha dato notizia delle sovvenzioni concesse a talune istituzioni di assistenza, agli orfani di guerra ed in ispecie a quelle che ha hanno curato l'invio alle colonie marine e montane. Tra le deliberazioni emesse, oltre quelle concernenti l'assunzione della spesa pel ricovero di vari orfani di guerra ciechi, sordomuti e deficienti, meritano particolare menzione quelle relative alle domande di erezione in ente morale delle seguenti istituzioni: Fondazione Italo-Americana per gli orfani degli ufficiali italiani morti sul campo, costituita per la generosa iniziativa dei sigg. Charlos Narger e figli, cittadini americani, i quali hanno elargita all'uopo la somma di franchi 500.000, accompagnando l'offerta con le più calde espressioni di simpatia per il nostro esercito e per la Naziona italiana; Istituto nazionale «Tito Molinari» per gli orfani di guerra con un capitale di L. 1.200.000; Orfanotrofio Lombardo in Massa, costituito dal conte Ernesto Lombardo, che lo ha dotato dei fabbricati occorrenti e del capitale di lire 400.000; Casa degli Orfani di guerra del Molise, fondata in Campobasso per iniziativa di quel Comitato provinciale per gli orfani di guerra e coll'interessamento di quel Prefetto.

Le cordiali relazioni

fra l'Italia e la Cina

ROMA, 30. — Il Ministro degli affari esteri Lutsenz-Tsiang ha inviato all'on. conte Sforza il seguente telegramma in ringraziamento delle cortesie usategli nella sua breve permanenza in Italia:

« Nel lasciare l'ospitale suolo italiano, tengo a rinnovare a V. E. i miei più cardi ringraziamenti per la così cordiale accoglienza che il r. Governo ha ben voluto manifestarmi nella mia visita a Roma. Sarei egualmente obbligato a V. E. di voler presentare a S. M. il Re l'espressione della mia profonda gratitudine per gli onori e le gentilezze di cui egli si è degnato di colmare me ed i miei collaboratori durante l'udienza reale al palazzo del Quirinale. Siate sicuro, mio caro conte, che le manifestazioni di simpatia e di amicizia della nazione italiana riguardo al mio paese non mancheranno di esercitare una benefica influenza sul rapido sviluppo delle relazioni intellettuali ed economiche fra i nostri due popoli ».

Cronaca delle Provincie

L'agitazione nella Carnia per la sospensione del servizio merci

Nella sala del Consiglio comunale di Tolmezzo, convocati dal sig. Sindaco, per provocare provvedimenti in relazione alla deficienza dei carri ferroviari, necessari al carico del legname, sono intervenuti, oggi 31 ottobre, i signori: Micoli Giuseppe, Aita Menotti, Spanghero Ugo, Piussi Pietro, Arrigoni Francesco, Floreanini Riccardo, Raber Pietro Florit Nicolò, Micoli Toscano, D'Este Alfonso, D'Andrea Giulio, Dagro Ermenegildo, Venier Giovanni, Dario Leonardo, Fratelli Tamburlini, Alvise del Nero, Quaglia Gio. Batta, Gressani Giovanni, Cooperativa Carnica di Consumo e produzione, De Marchi cav. Lino, Vidoni Augusto, Sartogo Melchiorre, Renier Marco, cav. Bonfiglio ff. di Sottoprefetto, l'on. Gortani, Nigris Giuseppe, Morgante Gio. Batta, Valent Giovanni, Brovedani Gio. Batta, Stradiotto Antonio, Picetti Riccardo, Raber Gio. Batta, Donada Antonio, Fratelli De Antoni, Zanier cav. Amedeo, Cancianì Quirino, Gonano Gio. Batta, Fausto Capitanio, Mazzolini Francesco, Brunetti Ditta, Marsilio Gio. Batta, Ermolli Giovanni, Cooperativa di lavoro, De Franceschi Vincenzo, Muzzoli cav. Pietro, Bonanni Pietro.

Per acclamazione fu invitato a presiedere l'assemblea il sig. Mazzolini Francesco in rappresentanza del Sindaco di Tolmezzo, il quale illustra lo scopo della riunione ed invita il sig. Micoli Giuseppe che si è occupato della vertenza, ad esporre il risultato delle pratiche esperite.

Il sig. Micoli legge la sua relazione; l'on. Gortani, il sig. De Antoni Guglielmo, il cav. De Marchi ed altri hanno successivamente la parola.

Il sottoprefetto cav. Bonfiglio comunica il testo di un telegramma inviato al Prefetto di Udine e dice del suo interessamento per la giusta agitazione.

Il Presidente riassume la discussione e l'on. Gortani dà lettura dell'ordine del giorno che viene approvato ad unanimità.

Ecco l'ordine del giorno

«I Sindaci ed i produttori del legname della Carnia riunitisi in Tolmezzo il 31 ottobre 1919 per provvedere alle gravi conseguenze della mancanza dei vagoni necessari all'esportazione dei legnami da lavoro e combustibile, protestano energicamente per tale ingiusto e non meritato trattamento usato alla Carnia, che quale regione invasa, impoverita e martoriata dal nemico poteva attendersi riguardo al trasporto del suo legname un trattamento piuttosto di favore che di esclusione.

Da parecchi mesi la Carnia non ha spedito nemmeno il 10 per cento del legname che avrebbe potuto spedire, mentre dall'Austria arrivano centinaia e centinaia di vagoni.

Le segherie ed i piazzali rigurgitano di legname segato che deperisce a vista d'occhio; le spese di manipolazione aumentano per i continui ed inutili trasbordi; i trasporti dalle segherie alle stazioni sono quasi completamente sospesi per mancanza di spazio, per depositare il legname; tutta l'industria forestale risente i deleteri effetti della mancata possibilità di spedire il legname; la conseguente impossibilità di realizzare il capitale investito e di soddisfare gli obblighi assunti verso i Comuni e verso gli Istituti di Credito è di una gravità tale da non aver bisogno di essere illustrata.

La conseguenza più grave, di ordine generale e di ordine pubblico e di pubblico interesse è la fatale necessità che ci si prospetta, di dover licenziare le migliaia di operai occupati nelle utilizzazioni forestali e nella produzione del legname da fuoco e da lavoro.

Innumerevoli pratiche furono tentate oltre che dai singoli produttori, dalla Camera di Commercio di Udine e dall'on. Gortani verso i Ministeri delle Terre liberate e dei Trasporti e verso la Direzione Generale e compartimentale delle Ferrovie dello Stato. Il risultato fu nullo. Oggi, non soltanto la tolleranza, la stessa possibilità di resistenza dei produttori di legname della Carnia è giunta all'estremo limite.

Premesso quanto sopra, i convenuti:

Considerando che sono stati vani tutti i tentativi finora esperiti per ottenere i carri ferroviari necessari alla utilizzazione del legname della Carnia,

considerando che le necessità dei produttori sono intimamente connesse da un lato con la necessità di fronteggiare la disoccupazione operaia, dall'altro con il bisogno di legname grande in tutta Italia, estremo ed urgente nella pianura veneta,

considerando che perdurando l'attuale condizione di cose, s'imporrebbe a breve scadenza il licenziamento generale e già da alcune Ditte parzialmente iniziato delle masse operaie occupate nell'industria della produzione del legno,

mentre stigmatizzano il sistematico ed evidente abbandono da parte del Governo delle terre friulane,

deliberano

1. Di nominare una Commissione con l'incarico di far presente solennemente tale stato di fatto e tale stato d'animo ai Ministeri interessati;

2. Di interessare nuovamente alla grave questione l'Ill.mo Sig. Prefetto e la Camera di Commercio di Udine;

3. Di fissare al 10 novembre l'estremo limite per ottenimento degli indispensabili cinquanta carri ferroviari giornalieri per il caricamento del legname nelle stazioni di Tolmezzo e illa Santina, esclusi naturalmente i carri in servizio militare e compresi i relativi mezzi di trazione, trascorso il quale termine dovrebbe essere fatto luogo al licenziamento degli operai;

4. Di nominare un Comitato permanente con ampio mandato per agitare il grave problema e per provvedere anche ai mezzi all'uopo necessari.»

Si procede poscia alla nomina del Comitato Permanente per tenere agitato il grave problema ed escogitare i mezzi opportuni a risolvere la grave crisi dei trasporti.

Risultano eletti ad unanimità i signori: Cella Vittorio, Micoli Giuseppe, De Antoni Guglielmo, Marsilio Gio. Batta, Venier Arnaldo.

La protesta degli industriali della Carnia, fatta anche in nome degli operai che si sentono egualmente minacciati, ha una gravità che non è possibile celare. L'incapacità o l'imprevidenza della Amministrazione centrale, e della Direzione Generale delle Ferr., hanno creato in Carnia una situazione che, se dovesse continuare, potrebbe presentare serie difficoltà.

Dobbiamo credere, di fronte ad una così larga e risoluta manifestazione che il governo, il quale dichiara di avere in prima linea il programma della produzione e del lavoro, non indugierà a prendere i provvedimenti necessarii, per rimediare ad uno stato di cose dannosissimo ad una vasta operosa zona della provincia.

Gli industriali e gli operai della Carnia lavorano seriamente per la rinascita del paese: gli ostacoli opposti dalla burocrazia a questa santa opera — se dovessero perdurare — avrebbero un effetto esiziale sullo spirito della popolazione.

Per il finanziamento delle bonifiche

La speciale Commissione per il finanziamento provvisorio delle bonifiche, nominata dall'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie e dalla Federazione di bonifica e di scolo delle provincie Venete e di Mantova, si è riunita martedì 28 corrente in Padova presso la Sede della Federazione stessa.

Presiedeva il comm. Max Ravà presidente dell'istituto Federale; erano presenti il gr. uff. Raimondo Ravà — comm. Camillo Valle presidente della Federazione — il cav. uff. rag. Mario Baldini — comm. avv. Gino Gioiò — cav. uff. Luigi Guzzon. Avevano giustificata l'assenza gli altri componenti la commissione comm. Attilio Mazzotto — comm. Cirillo Brena e conte cav. uff. Andrea Caratti. Presenziavano pure il direttore dell'istituto Federale avv. Giumelli, prof. Morassutti e l'ing. Ermacora segretario della commissione.

Prima di iniziare i lavori, su proposta del Gr. Uff. Raimondo Ravà fu deliberato di inviare un deferente saluto a S. E. Luigi Luzzatti che sino dal 1913 aveva già indicata la via per provvedere al finanziamento delle bonifiche, reso possibile soltanto ora e seguito dalle più recenti disposizioni governative, integrato dalle iniziative e assunte dall'Istituto Federale di Credito.

Dopo che il direttore generale dell'Istituto avv. Giumelli ebbe tracciate le modalità per i finanziamenti provvisori da eseguirsi dall'Istituto Federale a mezzo della Cassa di Risparmio del Veneto convenute ad approvare le proposte di finanziamento di un primo stralcio di lavori di bonifica i progetti dei quali furono allestiti ed istruiti dalla Federazione dei Consorzio di bonifica e dalla speciale Commissione sopraindicata.

I progetti deliberati che potranno tosto essere eseguiti dai Consorzi sono i seguenti:

Consorzio del Bacino Zerpano (Verona) L. 3.250.000 — Consorzio S. Giustina (Rovigo) L. 1.281.147 — Consorzio della Madonna (Venezia) L. 1.000.000 — Consorzio II.a Presa (Venezia) lire 170.000 — Consorzio Ongaro Inferiore (Venezia) L. 4.905.000 — Consorzio Cavazuccherina I.o Bacino L. 331.250 — Consorzio S. Michele al Tagliamento L. 1.709.749.08 — Consorzio Lugugnana L. 5.800.000 — Tot. L. 18.147.246.08.

Con tali finanziamenti si inizia la fase attiva e concreta dei lavori di bonifica che costituiscono uno dei più importanti scopi della azione degli Enti i quali mirano alla rinascita delle Venezie.

Lo stato della strada maestra d'Italia

Lo stato della maggiore arteria della nostra provincia da Pontebba ad Udine e da Udine a Sacile, è pessimo. E' tutta una serie ininterrotta di buche che attendono invano l'opera dello stradino. Chi è costretto a percorrerla in automobile prova le delizie di un viaggio ricco di.... accidenti, e non privo di emozioni.

Nè migliore è la manutenzione della stessa strada nella provincia di Treviso e fino a Mestre.

Ma per quanto è di competenza delle autorità della nostra provincia, raccomandiamo di provvedere urgentemente prima che la strada sia diventata addirittura impraticabile.

DA TRICESIMO

La Cooperativa. — Ci scrivono, 30:

Diamo conoscenza agli enti incaricati che in Tricesimo da parecchio tempo si è costituita la Cooperativa di Lavoro fra gli operai del Comune di Tricesimo e di Reana, Cassacco.

La Cooperativa è composta di centinaia dei migliori operai e capi che si distinsero in tutte le parti d'Europa.

Assume qualunque lavoro edile e di sterro, costruzioni stradali e costruzioni in cemento armato.

Nei momenti attuali desidera che siano effettuate le espressioni del Ministro Nava in data 26 ottobre 1919.

DA PORDENONE

In memoria di Guido Monti. — Ci scrivono, 30:

Oggi, alla presenza della famiglia e di pochi intimi, in forma riservatissima, ha avuto luogo una mesta cerimonia in memoria del tenente Guido Monti, il nostro puro eroe decorato di medaglia d'oro al valore militare.

Nella chiesa di S. Giorgio venne celebrata una funzione di suffragio, alla quale seguì una visita alla tomba della famiglia Monti, nel nostro Cimitero, ove è stato collocato un ricordo marmoreo, pregevole opera dello scultore prof. Luigi de Paoli. Consta esso di una grande lapide recante un medaglione ove, in bassorilievo, nel marmo statuario di Carrara, sono effigiate magistralmente le sembianze nobili e dolci del valorosissimo scomparso.

L'opera che è stata curata con amore d'artista e di affetto di amico, ha il pregio di una modellazione e di una grande rassomiglianza. Peccato che una infelice, ma obbligatoria, collocazione non le consenta di usufruire di quella giusta luce che le sarebbe necessaria, perchè tutti i suoi pregi fossero resi evidenti.

La tomba è adorna di ferri battuti e di fiori: nobile tomba che non ha potuto accogliere la spoglia dispersa del figlio accanto a quella del Padre, il Senatore Gustavo Monti, soldato di Garibaldi.

Nella prima ricorrenza dell'anniversario della grande vittoria della Patria per la quale Guido Monti ha immolato la sua giovane esistenza sull'altare del Carso, la cerimonia di oggi assurse a particolare significazione di omaggio alla sua memoria indimenticabile.

Oltre il segno marmoreo dedicatogli dall'affetto famigliare nella città delle tombe, a Guido Monti Pordenone patriottica ha, nella sua grande anima collettiva, elevato un momento intangibile di amore e di gloria.

UN AUDACE FURTO. — Ci scrivono 30 (**ritardato**). — Questa notte i soliti ignoti ladri penetrarono mediante un foro al muro nel magazzino di approvvigionamento e si impossessarono di circa 15 quintali di lardo.

Sul posto per le constatazioni di legge si recarono il Commissario dott. Lepriore il maresciallo dei R. R. C. C. De Bernardini. Gli agenti investigatori e i carabinieri indagano per scoprire gli autori.

Possiamo assicurare che si è disposto per intensificare il servizio di vigilanza.

Ricreatori per gli orfani di guerra. — Per iniziativa dell'egregio Commissario regio, dottor Edoardo Cavicchi si apriranno fra i giorni i ricreatori per gli orfani di guerra nelle frazioni di Torre e di Rorai. — E' dovere delle pubbliche amministrazioni degli enti privati di attuare tutte le provvidenze possibili a favore di tanti sventurati rimasti privi del padre, morto sui campi di battaglia per la maggiore grandezza della Patria nostra. — Siamo perciò lieti di additare il lodevole provvedimento dell'egregio nostro commissario augurandoci che altri ne imitino l'esempio.

Medaglia al valore. — E' stata conferita la medaglia d'argento al caporale Brurioli Valentino di Pordenone con questa motivazione:

«Caporale Reggimento Fanteria; N. 78195 Matricola. — Capo mitragliere, arditamente portava la sua arma in una trincea conquistata, battuta dal nemico con tiri d'infilata e ne faceva giudizioso impiego contro i violenti contrattacchi avversari, dimostrando calma e coraggio. — Ferito non l'abbandonava, e non si recava a farsi medicare se non a combattimento ultimato. — Cima 4 di Monte S. Michele 6 Agosto 1916.»

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un raggio di sole. — Ci scrivono 30: — Per iniziativa del signor Comelli sorgerà presto a San Vito uno stabilimento per la fabbricazione dei concimi fosfatici e lo sgrassamento delle sostanze organiche con le conseguenti lavorazioni successive.

Lo stabilimento verrà installato nei locali della ex filanda Zuccheri opportunamente trasformata. — Il coraggioso industriale sta iniziando i lavori di adattamento dello stabile nei quali troveranno impiego i disoccupati del luogo. Lo stabilimento resterà aperto tutto l'anno e darà lavoro a una sessantina di persone. — La cittadinanza vede con grande simpatia sorgere questa industria che contribuirà a sollevare l'attività cittadina augurandosi che l'esempio sia imitato da altri.

Le tessere per lo zucchero. — Nei giorni 30, 31 corrente e 3 e 5 Novembre prossimo venturo dalle ore 9 alle 12 si distribuiscono le tessere per lo zucchero nell'ufficio annonario comunale.

Per le prossime elezioni. — Da oggi sabato incominciano le varie conferenze dei diversi partiti per le prossime elezioni politiche. — Oggi al nostro Sociale sarà tenuta a tale scopo una conferenza da un valoroso combattente. — Domani domenica anche l'on. Ciriani si presenterà per un discorso elettorale. Così anche a S. Vito la lotta incomincia.

DA CIVIDALE

NON BASTANO I MEMORIALI DEI MUNICIPII

Si annunzia da Cividale che la giunta Municipale a completamento della sua opera fattiva (e su questo non può esservi dubbio poichè ai suoi componenti non potrebbe richiedersi nè un maggior zelo nè una maggiore provvidenza) ha fatto stampare un prezioso memoriale per S. E. il ministro delle Terre Liberate, per domandare al Governo quella solidarietà Nazionale e quella assistenza multiforme che meritano queste forti e generose regioni.

Con tutto il rispetto e la stima sincera che abbiamo per la Giunta Municipale Cividalese, ci sia però consentito di ritenere che l'indirizzo da essa prescelto non sia il più adatto per conseguire il fine desiderato. Il Ministero delle Terre Liberate, se dobbiamo riferirci non solamente ai risultati ottenuti, ma anche alle sue predisposizioni, tanto di carattere tecnico che sociale, sembra piuttosto istituito a scopi politici e personali, che per una doverosa provvidenza statale in favore delle popolazioni le quali più hanno sofferto a causa della guerra. Altri organismi esistono e, per prova, tanto fattivi quanto l'emerita Giunta di Cividale.

Sarebbe stato forse più utile di eccitare la loro azione, richiedendola o al capo del Governo, oppure direttamente a chi, senza alcun dubbio, si è sempre mostrato curante, al massimo dei bisogni della nostra Regione.

Elargizione. Ci scrivono 30 (**ritardato**). — Il signor Moschioni Eugenio nell'anniversario della morte della propria moglie Gon Norma, offerse al fondo pensioni della Società Operaia lire 15.

— Il signor Cozzarolo Giuseppe fu G. B. versò alla Congregazione di Carità lire 5 avute per la conservazione di un tappeto di casa signorile.

DA GEMONA

Vuol correre da sè, ma mal le incoglie. Ci scrivono 30: — Davanti la officina di fabbro ferraio del signor Pascoli Antonio, situata a circa metà della Riva Grande era stata condotta un'automobile militare per certe riparazioni. — Lasciata la macchina sola, mentre lo chauffeur parlava con il fabbro non si sa come (pare per lo allentamento dei freni da parte di un ragazzo) a un certo punto, silenziosamente si muove da sè. Il primo passo è fatto: oramai la pendenza della riva, che è alquanto forte, l'attira e l'incauta giù, aumentando sempre di velocità, trofia della sua bravura. Ma il divertimento ben presto cangia! — Non pratica delle vie, inebbriata dalla corsa prosegue diritta finchè.... s'abbatte contro una balaustra a colonnini di cemento e a spranghe di ferro. L'urto è tremendo: la balaustra cede, e la povera macchina precipita in un sottostante vicoletto privato; sfonda un portone e in buona parte sfasciata, s'arresta. — Dopo avere dato spettacolo di sè al pubblico, che commentava la sua temerità a forza di stenti fu tratta sulla... buona via. — Per fortuna, nessuna disgrazia ai passanti.

Neo dottore. — In questi giorni si è laureato in legge, presso la Università di Torino, con splendida votazione, il nostro concittadino signor Ugo Montini, ufficiale apprezzatissimo dell'esercito durante la guerra. Egli fu anche in Libia. — All'egregio giovane presentiamo le nostre più sincere felicitazioni. **f.**

Pro Volontari Friulani a Fiume. — Società M. S. Artieri operai lire 20 — Falomo Giacomo lire 10 — Ingegner Enrico Pittini lire 10 — Quinto Pittini lire 10 — Attilio Antonelli lire 10 — avv. Fedrigo Perissutti lire 5 — Luigi Bierti lire 5 — Tessitori Antonio 2 — Adolfo Madile 2 — Picotti Ettore 2 — Giuseppe Pischiutti 2 — N. N. 2 — Totale lire 80.

DA CODROIPO

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte della contessa Zanardini-Mainardi di Gorizzo. — Ci scrivono 30:

Ballico Domenico (Codroipo) lire 10 — L. E. Borsatti (Codroipo) lire 5 — Toso Giuseppe di Giovanni (Codroipo) 5 — Forte Cesare (Codroipo) 5 — Savoia Giuseppe fu Giuseppe (Codroipo) lire 2 — Pelissoni Gino (Codroipo) 2 — Murello Luigi (Codroipo) 2 — Gavarzere Agostino (Codroipo 5 — Soramel Augusto (Codroipo) 2 — Bavaretti Antonio 1 — Ballico Enrico (Spilimbergo) 5 — Fabris Giovanni (Codroipo) 10 — Cerus (? Anita 2 — Fratelli Sambuco (Codroipo) lire 10. — Totale lire 66.

Per la ricostruzione della banda musicale. Abbiamo già pubblicato un articoletto di un nostro concittadino su questo argomento e torniamo a parlarne con la più viva speranza di incitare coloro che sono interessati nella importante istituzione.

Nella nostra cittadina, dove siamo ritornati, sperando in una pronta ricostituzione, sentiamo ora la mancanza di qualche distrazione; manca il teatro, manca la banda, manca la squadra di calcio, la quale ci offriva interessantissime gare ecc., manca tutto ciò di cui eravamo forniti e dava un piccolo ma pur necessario divertimento, dopo l'assiduo lavoro. Ora più nulla.

Parliamo della banda come l'istituzione più facile, se non più breve, a costituirsi e più popolare. Con l'appoggio del Comune si potrebbe riordinare la banda e la relativa scuola di musica. Invochiamo dal nostro Municipio un interessamento alla formazione della banda nel nostro Capoluogo, mancando, come dicemmo, ogni altro divertimento.

Sede dell'Y. M. C. A. — Facciamo noto che l'Y. M. C. A. ha istituito nell'ex villa Bertuzzi, Piazza del Mercato una Casa del Soldato

Da TARCENTO

L'Ufficio tecnico mandamentale del Ministero delle Terre Liberate.

Ci scrivono 31:

Nei giorni scorsi ha cominciato a funzionare in Tarcento l'ufficio tecnico mandamentale del ministero per le terre liberate, o per usare la dizione regolamentare il «16.o Gruppo dell'ufficio tecnico per la provincia di Udine del Ministero per le Terre Liberate».

Con l'ufficio in parola (direttore ing. Barbieri) il min. per le Terre Lib. comincia a esplicar direttamente le mansioni affidategli dalla legge e speriamo che, per i mezzi a disposizione e per il buon volere e lo zelo dei preposti, il Mandamento abbia a risentire un reale beneficio, che faccia dimenticare i danni della malaugurata invasione.

Subentrando il 16.o Gruppo, viene a cessare nel nostro Mandamento ogni ingerenza da parte del Genio Militare essendo sciolte le Sezioni Genio di Tarcento e di Tricesimo, che da mesi funzionavano e alle quali si devono i lavori eseguiti nei mesi decorsi.

Nell'occasione che il Genio Militare si ritira per smobilitazione torna doveroso rilevare l'opera utile da esso recata al Paese, come è attestato da lavori che queste popolazioni hanno sott'occhio e che, ove fossero intervenute le lentezze proprie di certe amministrazioni civile, a quest'ora non sarebbero probabilmente nemmeno incominciati.

Indubbiamente, l'azione del Genio Militare ha risentito, in taluni luoghi, di una certa fretta e, specialmente in principio di deficienza di organizzazione e di vigilanza. A motivo delle quali, accanto a lavori utilissimi, si potè rilevare anche impieghi di operai con scarso rendimento, ma non si devono dimenticare le grandi difficoltà incontrate, tra cui la mancanza di molti ufficiali esperti, in seguito al loro congedamento.

Altro guaio fu la deficienza di progetti di lavori dovuta alla scarsa preveggenza di amministrazioni comunali, di guisa che, quando occorreva impiegare gli operai per sottrarli alla miseria e alla fame, mancarono i progetti tecnici da attuare...

Al Genio militare vada adunque la riconoscenza di queste popolazioni, nel mentre esprimono la fiducia che col nuovo ufficio istituito a Tarcento, si toglieranno (grazie anche ai risultati dell'esperienza) le lacune qua e là rilevate, e si potrà intensificare il risorgimento di questi paesi, scartando lavori di lusso o di dubbia utilità, sollecitando invece quelle opere che restituiranno il benessere di prima o saranno fonte di vero progresso.

x. y.

Sequestro di materiale bellico. — Ci scrivono 31: Poichè vedo che nessun giornale ne parla, mi pare opportuno far sapere al pubblico che il maresciallo di finanza di questa brigata ha sequestrato venti quintali e cinquanta chilogrammi di bossoli di ottone, materiale bellico che tenevano nascosto in cantina i signori fratelli Schneider, che hanno un'officina di fabbro.

Da ARTA

Cena d'addio. Ci scrivono 30: — Nell'albergo Grassi convennero ieri sera oltre alla intera rappresentanza comunale un numeroso ed eletto pubblico, fra cui le più spiccate personalità appartenenti a questo consorzio medico per il pranzo d'addio al medico dottor Fattori.

Alle frutta il signor Candoni, rilevò il valore del professionista, la bontà dell'amico, la simpatia da lui raccolta fra quanti ebbero l'onore di avvicinarlo ed illustrò e benemerenze acquistate durante la sua permanenza fra noi.

Prese poi la parola il signor Leschiutta dicendosi lieto e sicuro d'interpretare il pensiero di tutti esprimendo al dottor Fattori le più vive congratulazioni per la nuova e più importante sede che va ad occupare. — I saluti furono accolti da vivissimi applausi.

Il dottor Fattori, con voce che tradiva l'emozione, ringraziò quanti vollero rendergli omaggio e ringraziò la amministrazione di questa prova di affetto.

Il dottor Fattori elargì poi cento lire alla locale Congregazione di Carità.

Da S. DANIELE

Funebri. Ci scrivono 31: — L'altra sera moriva, confortata dai riti religiosi, dopo breve malattia a 71 anni, la caritatevole donna Polacco Anna vedova Bidoli di Via Valerio. — Fu madre affettuosa donna di casa, avveduta, e spese tutta la sua vita per il benessere della famiglia. — Oggi ebbero luogo i funerali, che riuscirono imponenti, per concorso di gente, di torce, di ghirlande dei figli, dei nipoti dei congiunti. — Il feretro, deposto su una carrozza di prima classe da via Valerio fu condotto al Duomo dove ebbero luogo le esequie. Le nipoti tenevano i cordoni. — Seguivano la bara i figli dolenti, i nipoti, congiunti e tanti amici di casa.

Condoglianze sentite alla famiglia Bidoli.

CAPPELLI DA SIGNORA e guarnizioni di ultima creazione ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis

Ringraziamento

La **FAMIGLIA BIDOLI** ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo dolore, nella luttuosa circostanza della perdita della loro amatissima

Polano Anna vedova Bidoli

S. Daniele 31 Ottobre 1919.

Il Corriere FATTORI FRANCESCO

avverte la sua Spett. Clientela che ha ristabilito un servizio di Corriere-Espresso giornaliero con la massima puntualità e precisione, a Milano, Vicenza, Padova, Treviso, Udine, in comunicazione con Cormons, Gorizia Trieste e intera provincia di Udine.

Eseguisce operazioni di massima fiducia, commissioni e acquisti.

Garantisce valori (sempreché dichiarati). Accetta spedizioni di qualunque genere e peso.

Recapiti principali: Milano, via C. Beccaria n. 4, con succursali in via Panfilo Castaldi 11 e via Ospedale 10; — **Udine**, via Cavour 3 bis; **Vicenza** via Vescovado 10; **Padova**, via Paolo Sarpi 8.

N. B. — Nel passare le commissioni alle ditte di Milano, indicare sempre: a mezzo Corriere Fattori, via C. Beccaria, 4.

LUIGI ROSELLI - Udine

PIAZZA MERCATONUOVO

Vendita all'ingrosso

SAPONI PROFUMATI E DA BUCATO

SIRIO

Creme da scarpe Brill - Taos - Lion - Noir - Ecla

MERCERIE E CHINCAGLIERIE

Vendita all'ingrosso e dettaglio

Utensili DA CUCINA IN ALLUMINIO

Nel prossimo Novembre sarà riaperto, completamente restaurato e arredato a nuovo, il

R. Convitto Nazionale di Cividale

con annesse **R. Scuole Tecniche - Ginnasiali - Elementari.**

Le iscrizioni potranno essere accettate fino al 15 novembre.

CALLI - DURONI - OCCHI DI PERNICE

Guarigione garantita col Callifugo del D.r Cav. Ciccarelli. Cercatelo nelle Farmacie; Contro Vaglia di L. 2.30 [illegible] cent. doppia L. 3.60 - franco Italia. Via Telesio 23, Milano.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già Assistente dell'Ill. Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalla 15 alle 18.

(Via Savorgnana 11, I. piano)

CASA DI CURA

Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.

Udine - Via Treppo N. 12

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 1.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

CERCO MOTORE d'occasione corrente continua, 220 wolts, 4-5 HP. Indirizzare offerte G. Palleva — Pordenone.

AFFITTASI appartamento ammobigliato, tre stanze letto, salotto cucina. Rivolgersi in via Rivis N. 1 — Udine. (100)

VENDESI IN NIMIS (Udine) casa civile con negozio posizione centrale. — Per informazioni rivolgersi al sig. Felice Pessa — Caffè Commercianti — Udine.

FARMACIA completa vendesi d'occasione, semi nuova mobilio vasellame, mortai, cucchiai, bottiglie, ecc. — Visibile giornai feriali dalle ore 8 alle 18 — Udine — Angelo Ferrario — Via Teobaldo Ciconi 6 bis — Casa Gori (fuori porta Cussignacco) 985.

TAVOLO, sei sedie, riccamente intagliati, rara occasione per sala ricevimento palazzi, banche ecc. Piazza Bertolini, 1, Gorizia (993)

VENDO MACCHINA da scrivere nuovissima. Rivolgersi sig. Giacomo Pian, Caffè Corazzo, Udine. (994)

VENDESI CAMION 15 Ter seminuovo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi a Tricesimo, (Udine), Via Adorgnano, n. 3. (996)

CERCANSI urgentemente sei scritturali. — Presentasi V.a Sezione del Genio, in via Villalta n. 71 — Udine.

Abbonamento straordinario
da oggi al 31 dicembre 1920
Lire 24
Inviare l'importo a mezzo Cartolina Vaglia

Da AMARO

Consiglio comunale e... bolscevismo. — Ci scrivono 28 (ritardata) — Per chi non lo sapesse, qui pure c'è un Consiglio comunale e una Camera del Lavoro. Un Consiglio comunale che per ogni questione ha un unico articolo di fede: economizzare; una Camera del Lavoro che ne ha un altro: voler lavoro ad ogni costo. Articoli, come si vede, non sempre conciliabili. — Di fatti...., ma c'è di più. Anche qui, come altrove, la Camera del Lavoro è, più che un'amministrazione, un partito, o meglio un'accozzaglia di partiti. — Predomina, ben s'intende, il bolscevismo. Bolscevismo ridicolo, parolaio, fatto apposta per corbellare i gonzi. — Di fatti nell'ultima seduta del Consiglio comunale se n'è avuta la prova. Si trattava di persuadere il presidente della Camera del Lavoro, infelicemente invitato all'adunanza, dell'impossibilità di intraprendere altri lavori, oltre quelli già in corso, a cagione dello stato tutt'altro che florido delle finanze.

Logica più che stringente.

Ma il presidente non l'ebbe per inteso. Mentalità bolscevica! Parlò e disse corna della Amministrazione e dei servizi e conchiuse con l'assegnare «ipso facto» tutto l'onorevole consiglio alla categoria dei «pecoroni». Ne venne un pandemonio; ma furono parole, nient'altro che parole. Il degno presidente sen gì come venne... incolume. — Ma se per magnanimità fuori tempo ebbe salve le spalle, pensi un poco a far sì che l'epiteto non calzi a cappello.

Da R. VIGNANO

L'anniversario della liberazione. — Ci scrivono 30: — Martedì 4 novembre anniversario della nostra liberazione verrà svolto il seguente programma:

Ore 8: Solenne funzione per i caduti, con messa del Perosi; — Ore 9.30: Rivista militare e distribuzione delle medaglie al valore alla memoria dei soldati D'Assi Massimo e Collavini Luigi nonchè all'eroico reduce caporale maggiore Paron Vittorio Pietro; — Ore 11: Inaugurazione dell'Asilo Infantile e consegna della pergamena al cittadino onorario prof. Giuseppe Epifanio Mirto già direttore dell'ospedale dacampo 0.74. — Vermouth d'onore. — Ore 13. Colazione ai decorati e agli ospiti; — Dalle ore 14: Giuochi sportivi da parte dei soldati di artiglieria.

Durante lo svolgimento della cerimonia presterà servizio la locale Banda Verdi.

DA GORIZIA

GORIZIA 30 Ottobre.

MANCA LA LEGNA

Un'altro motivo a lamenti fra la nostra cittadinanza è la mancanza tanto angustiante, ora specialmente che già si fa sentire il freddo, di combustibile. — Difetta in generale ogni genere di combustibile, ma le legna sono addirittura introvabili — Non si può perciò fare a meno di mettere a cuore il bisogno ai fattori a cui spetta l'approvvigionamento della popolazione, perchè se ne interessino sollecitamente. E ad un tempo s'invitano le autorità a accordare in proposito ogni possibile agevolazione.

PER UN FASCIO DEMOCRATICO NAZIONALE

Fra diversi cittadini si starebbe studiando la costituzione di un Fascio Democratico Nazionale, accessibile a tutte le forze sanamente nazionali. — Esso si proporrebbe dei fini sì politici che economici. — Avremo occasione di parlarne più esattamente, appena ci sarà dato di conoscerne il programma.

AL TEATRO VERDI

Al Teatro Verdi si proietta in questi giorni una delle più belle, più nitide e riuscite produzioni della cinematografia. E' il dramma «Sole» curato dalla Lombardo Film di Torino, interpretato magnificamente da quella seducente apparizione femminile che è Leda Gys e dall'impareggiabile attore siciliano comm. Giovanni Grasso. — Il quale ultimo sostiene la parte di pazzo, con un realismo ad un tempo ammirabile e terribile.

Da GRADISCA

Per l'epiteto di spia. — Ci scrivono, 29:

L'ing. Rascevig di Gorzia, al Caffè Teatro, diede della spia austriaca al prof. dott. Pitacco.

Il prof. Pitacco sporse denuncia e l'ing. Rascevig veniva condannato dal Giudizio di Gorizia a 20 corone di multa.

Contro questa sentenza l'ing Rascevig insinuò ricorso e la seconda istanza cassò la sentenza, ordinando una nuova pretrattazione al Giudizio di Gradisca.

Un gran numero di testi furono escussi in questa causa, i quali, secondo la difesa, dovevano provare che il prof. Pitacco era una spia dell'Austria.

Oggi ebbe luogo l'udienza finale.

Il prof. Pitacco era patrocinato dall'avv. dott. Zennaro da Trieste e l'ing. Rascevig difeso dall'avv. dott. Guido Hugues da Gorizia; giudica il dott. Guido Petronio.

Oggi venne escusso un nuovo teste, il sig. Hollinz Antonio, il quale non portò alcuna luce sul fatto e non potè provare che il querelante fosse stato una spia austriaca; anche lui, come altri testi, si riferì alle voci messe in giro.

Il sostenitore dell'accusa dimise un documento del Municipio di Umago, che dichiara che il prof. Pitacco fu per molto tempo disertore, poi una nota circa l'arresto ed il processo per alto tradimento che dovette subire durante la guerra, processo che finì con desistenza.

Chiuse le prove, il difensore chiedeva il rinvio per far intervenire il prof. Traversa che trovasi a Vienna. Il giudice respinse la domanda, ritenendo il processo sufficientemente chiarito.

L'avv. Zennaro nella sua requisitoria dimostrò che la prova delle verità che il querelato doveva offrire, è naufragata completamente, risultando anzi il contrario; fece presente i danni morali e materiali subiti dal prof. Pitacco causa questa grave accusa di essere stato una spia dell'Austria, che gli causò la sospensione dal servizio. Disse che i nostri paesi sono ora infetti di maldicenti e che questi si trovano specialmente nella classe degli insegnanti. Chiuse chiedendo una sentenza di colpabilità.

Il difensore dottor Hugues si dice dolente che questa vertenza venga definita in sede giudiziaria, anzichè davanti ad un giurì d'onore. Non per questo si scoraggia, perchè ritiene che il suo difeso abbia raggiunta la prova della verità od almeno la verosimiglianza; cita il deposto contradditorio del prof. Traversa e sostiene che dal complesso delle risultanze processuali l'ing. Rascevig non commise una leggerezza, ma bensì che era nel diritto di lanciare l'offesa. Chiude chiedendo una sentenza assolutoria.

Il sostenitore dell'accusa replica e il difensore controreplica.

Il giudice dott. Petronio pronuncia sentenza con la quale condanna l'ing. Rascevig a 500 lire di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, a cinque giorni di arresto.

Fa una chiara e lunga esposizione, sostenendo che la prova della verità non venne neppure lontanamente raggiunta.

Le parti si sono riservate, ma si ritiene che non verrà presentato alcun ricorso, dati i motivi fondati coi quali il giudice accompagnò la sentenza.

Con ciò ebbe fine un processo che dura da quasi un anno e che era atteso anche dall'autorità scolastica.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LE OPERETTE AL SOCIALE

Questa sera la primaria compagnia di operette «Mauro N. 1» debutterà con «Eva» del maestro Lehar.

Abbiamo l'altro ieri dato l'elenco artistico della compagnia, composta di ottimi elementi tra i quali primeggiano l'Ilia Di Marzio, la Nietta Zanoncelli, Renato Trucchi e Dino Bona, artisti annoverati tra i migliori del teatro operettistico.

La compagnia tiene un repertorio composto delle seguenti novità: Il caso di Mimì — Bataclan — Papilon — La ragazza della Taverna — Amami Alfredo — Il signore del Tassametro — dal Trono al Cabaret.

L'attesa è vivissima e buona parte dei posti sono già prenotati.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Ieri sera alla première di RE DELL'ABISSO accorse ad ogni rappresentazione pubblico numerosissimo che molto si divertì alle avventurose scene di grande temerità che danno i brividi. Protagonisti la troupe Albertini con a capo Sansonia che nella film «Sansone» ottenne tempo fa un grandioso successo, il pubblico si trova così in un ambiente di conoscenza già altamente apprezzato. — Oggi replica di questo grandioso lavoro con mattinèe alle ore 15.30.

Il fittissimo pubblico accorso ieri sera al simpatico ritrovo del Cecchini è rimasto entusiasta e meraviglioso davanti alla riescitissima e grandiosa film ritraente l'eccezionale dramma poliziesco e sportivo IL RE DELL'ABISSO. — Il lavoro che giustamente merita tutto il favore del pubblico, è interpretato in modo più che meraviglioso dalla celebre troupe Albertini con a capo il notissimo Sansone. — Oggi l'intiero programma viene replicato e certamente il pubblico accorrerà numerosissimo.

Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Moltissimo pubblico anche ieri sera. La commedia assai briosa è stata ripetutamente appaludita. — La Marta Marte e m.le Amelie, piacciono sempre. Moltissime manifestazioni furono tributate alla piccola Bice per la sua serata d'addio. — La cantante Sambruna nel suo debutto è stata freneticamente applaudita per l'arte e la voce veramente perfetta con cui ha cantate finissime romanze. Domani la commedia: «Cento convulsioni in venti secondi. — Debutto di Luisella e dei due Walery. — In occasione della festa di Ognisanti vi sarà un mattinèe alle ore 16.

Danni di guerra - Compilazione Moduli - Geometra ETTORE RIGO - Ragioniera GIOVANNI RIGO - Studio in Udine - Via E. Valvason 5.

CARLO FORTUNATO
Deposito Cioccolata
Viale 23 Marzo N. 26 — UDINE

CRONACA CITTADINA

Il manifesto del Fascio di Difesa Nazionale

ELETTORI!

Voi siete chiamati a costituire la prima vostra Rappresentanza dopo la pace e la vittoria e lo farete con la serietà che richiedono gli interessi prima della Grande, poi di questa piccola Patria.

Questa provincia, che cessa di essere a Oriente terra di confine e si dischiude alle nuove regioni italiche riunite alla Patria, sentirà più da vicino, nella sicurezza dei confini, i benefici della vittoria. Contro i demolitori de la vittoria — muovano essi apertamente od in forme insidiose — tutti i partiti che rappresentarono le forze ideali, onde il Paese si sostenne attraverso le dolorose prove della guerra, hanno mantenuto la loro sacra unione. La vittoria non è una colpa da espiarsi, come si bandisce a Dronero, nè un episodio da porsi in oblio e da liquidarsi con operazioni finanziarie, come si bandisce da Roma, ma un sacro retaggio e base granitica alle fortune secolari della Patria.

La guerra ha determinato un progresso democratico rapido e profondo. Bisogna riformare lo Stato, bisogna riformare i tributi, bisogna che l'equilibrio della guerra sia trovato a spese dei patrimoni aviti e recenti; un ordine nuovo si è inaugurato.

Su questa base deve erigersi una vita di lavoro riparatore, di pace sociale, di ordine, poichè se la guerra contro lo straniero è stato un male necessario, la guerra civile, a cui i partiti estremi vorrebbero trarci, sarebbe una calamità irreparabile.

ELETTORI!

—Voi siete stati esuli o siete rimasti nel territorio invaso. Voi avete nell'esilio conosciuto gli uomini che hanno difesi i vostri interessi e tenuto alto il nome di queste terre. Liberati dall'occupazione straniera, avevate bisogno di lavorare i campi, di abitare le case devastate, di essere soccorsi e sapete come, nei primissimi mesi, il Governo vi negasse ogni conforto; sapete chi sieno coloro che hanno propugnato la vostra causa, che si consacrarono alla redenzione del vostro paese, che ottennero una legge la quale manca in Francia e qui si sta eseguendo; voi lo sapete.

Ma questa nostra regione attende ancora la sua restaurazione, è tutto un nuovo ordinamento, reso necessario dalla integrazione del Friuli e dalla nuova sua posizione. Il darè alla regione friulana ed a questa provincia prosperità e grandezza, è elevare un baluardo patriottico ai nostri confini.

Per i grandi fini della consacrazione della vittoria ed a tutela dell'eredità della guerra, sono uniti i partiti in un Fascio, senza che l'essere l'uno accanto all'altro tolga il carattere particolare a ciascuno, mentre tutti assieme accettano un programma che nessun partito avanzato avrebbe, prima della guerra, osato di proporre. —

Ai sacrosanti interessi locali giova, non meno lo sforzo concorde e tenace di tutto il Friuli.

Con questi intendimenti noi abbiamo cercato tra gli uomini nostri, provati o no all'arringo parlamentare, quelli che, per autorità, per dimostrazione data del loro civismo durante l'aspro periodo, diano migliore affidamento. E li abbiamo cercati tra i vostri e nostri concittadini, perchè il Friuli ha uomini propri e perchè del loro interessamento e del loro affetto prestano maggiori garanzie.

Ecco i nostri candidati:

GIRARDINI avv. Giuseppe

MORPURGO rag. Elio

CRISTOFORI avv. Antonio

DI CAPORIACCO avv. Gino

FACHINI ing. Carlo

HIERSCHELL ing. Lionello

MARINELLI prof. Olinto

TULLIO dott. Francesco

ZANARDINI o. Gino

IL F. C. DI DIFESA NAZIONALE

—— × × × ——

Simboli chiari ed oscuri

Dalla stella al... leone

Ormai sono noti. — Con grande dispetto del «Friuli», tanto nella lista del Fascio che in quella dei Combattenti, c'è una stella, quella italiana dalle cinque punte luminose, simbolo del destino invincibile che ci condusse a Vittorio Veneto, nonostante le molte divisioni nemiche e i tradimenti del disfattismo rosso e nero.

Quella rustica casa in ricostruzione che distingue la lista del governo, oltre ad essere un segno della sua buona volontà, sta lì, sopra il nome dell'on. Pietriboni, ad avvertire che il Governo ha molti quattrini per ricostruire insieme alle case la sua.... maggioranza parlamentare. Del resto, il simbolo è trovato bene.

Dove l'affare si fa serio è nella lista Ciriani. Se bene abbiamo compreso, è la lista del partito democratico cristiano. Che significa quell'aratro?

Simbolo del lavoro? No, perchè ci sarebbe troppa somiglianza con l'altro aratro, quello dei combattenti, mentre si sa bene che dopo l'elogio fatto dal democristiano Fior del suo numeroso partito e del suo capo, tra Ciriani e i combattenti non c'è più buon sangue.,. — E' forse l'aratro fatidico che segnò i primi confini di Roma? O, forse, quell'aratro, solo, fermo, abbandonato, simboleggia il non ancora risolto problema zootecnico delle terre invase? Ovvero.... Ma è inutile continuare nelle ipotesi. L'on. Ciriani è, sempre, contro tutto e contro tutti. Indovinare il suo pensiero politico o il significato del suo simbolo è cosa troppo difficile e pericolosa.

Agli elettori piacciono le cose chiare, dove il capire non costa fatica, ed è per questo che l'on. Ancona ha già avuto un grande successo di simpatia, non solo tra le mummie di Venzone, ma anche tra le aquile che sono alla testa dei comuni del Canal del Ferro.

Insomma, quando un candidato si presenta al pubblico, solo, con un leone e due aquile tutti devono ammirare il coraggio del domatore.

L'on. Ancona, ormai soddisfatto di questo successo morale, attende impavido la trombatura!

Del simbolo socialista, ambiguo e insidioso, abbiamo già detto. Osservandolo meglio, ci siamo accorti che in fondo, dietro la falce e il martello, c'è un mezzo sole. Un'aurora o un tramonto? Il passato che discende o l'avvenire che sorge? Domandateló all'on. Turati.

Infine, «dulcis in fundo», ecco lo scudo crociato del partito clericale, pardon, popolare, su cui grandeggia tanto per la sincerità, la parola «Libertas» dedicata agli elettori analfabeti.

Lo scudo è tanto grande che nasconde la persona del guerriero. Ma che importa conoscerlo? Ricordatevi bene: «il partito popolare non è clericale. In nessuna canonica si lavora per le elezioni». Questa è la verità e chiunque può entrare nel partito, purchè gridi: W l'Italia!...

Per le pratiche, rivolgetevi al segretario Pettoello.

Il Comune di Udine ricorda ed onora i suoi benefattori

Ci consta che la Giunta Municipale ha deliberato di far consegnare due grandi corone di fiori freschi che verranno collocate domattina nell'Atrio del Cimitero.

Una ai caduti per la Patria, l'altra ai suoi benefattori, ed una speciale a ciascuno dei seguenti Munifici Cittadini che vollero lasciare al Comune gran parte delle loro sostanze e cioè: **al co. Francesco di Toppo - al co. Giuseppe Tullio - al conte Girolamo Agricola - al signor Antonio Marangoni** - ed al comm. **Marco Volpe**; e la Congazione di Carità offrirà pure una corona alla memoria del compianto suo benefattore signor **Antonio Fanzutti**.

Dette corone saranno accompagnate da un Assessore, e dal Presidente della Congregazione di Carità.

La Giunta deliberò inoltre che la mattina del giorno 4 novembre venga collocata nell'atrio del Cimitero una grande corona in memoria degli udinesi che, combattendo in cooperazione coi primi reparti dell'esercito liberatore, lasciarono la vita.

Udine alla celebrazione della Vittoria

Il Comune di Udine è stato rappresentato alla celebrazione del primo anniversario dell'epica Vittoria del Piave dall'Assessore avv. Zanuttini Secondo.

Associazione daziaria friulana

Venne trasmesso all'on. Giunta comunale il sunto del deliberato a pro' dei funzionari comunali qui rimasti, approvato nell'assemblea dei dazieri locali tenuta il giorno 26 ottobre 1919:

«Il Comitato della Federazione dei Dazieri locali, aderendo pienamente alle proposte dei varii soci interpellanti presenti all'Assemblea, nei riflessi delle reclamate aspirazioni dei loro colleghi ed associati rimasti in sede durante l'invasione nemica.

«Considerato l'oggetto di giusto e vitale interesse: ad unanimità delibera di rendersi uniti e compatti nella loro perfetta direttiva e di appoggiare i colleghi rimasti fino alla liquidazione dell'intera diaria a loro spettante».

Furto di due copertoni

Il signor Furlan Giuseppe di Trieste, di passaggio ieri nella nostra città si fermava all'Albergo «Torre di Londra» per fare colazione, lasciando sulla strada il proprio camion. Uscito il Furlani ebbe la poco gradita sorpresa di constatare che i due copertoni posti vicino il sedile, erano stati portati via dai soliti ignoti che per far presto avevano tagliato le cinghie.

F.lli CICINELLI
UDINE — Via Daniele Manin N. 9 (interno) — UDINE
RAPPRESENTANZE - COMMISSIONI - DEPOSITI
CASE RAPPRESENTATE
Fabbrica Candele Steariche di Mira — Fabbrica Candele - Saponi - Lumini - Candele di Chiesa
Avanzini e Narizzano - Genova — Droghe - Coloniali e prodotti chimici
Espresso - Milano — Industria italiana Surrogati Caffè
Gustavo Colombini - Cremona — Industria Salumi
Dante Viganotti - Parma — Burrificio
COMMISSIONI
Ci occupiamo dietro richiesta dell'acquisto e vendita di qualsiasi articolo alle più vantaggiose condizioni.
Si rispettano scrupolosamente tutti i calmieri.
A richiesta si spedisce il listino generale.

Ditta LUIGI DEL FABRO e C.
UDINE
Via Mercatovecchio - Angolo Via Rialto, 1
(ex Caffè Nuovo)
Stoffe Nazionali ed Estere da Signora e Uomo
ARTICOLI DI LUSSO
Confezioni - Sartoria
SETERIE - PELLICCERIE - MODE
Corredi da Sposa e da Casa - Lingerie
ARREDAMENTI COMPLETI PER CASA ecc. ecc.

CARAMELLE COLLEVATI
Le migliori Le più convenienti
Premiata Ditta A. COLLEVATI
UDINE - Via Aquileia 5
Fabbrica Caramelle e Sciroppi

Vermouth Cinzano
Strega Alberti
Marsala Florio
Merce prontissima al fornitissimo DEPOSITO
Giuseppe Ridomi - Udine

L'antica rinomata
OREFICERIA - OROLOGERIA - GIOIELLERIA
G. FERRUCCI
Via Cavour 14 — UDINE — Via Cavour 14
si è riaperta, esercita dalla Ditta
ALEARDO RONZONI
Orologi di precisione — Argenterie artistiche
SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI
Compera — Cambi — Riparazioni — Incisioni

TELE CERATE — DERMOIDI — PEGAMOIDI.
LINOLEUM PER PAVIMENTI — TAPPETI — CORSIE.
ARTICOLI GOMMA PER USO TECNICO E INDUSTRIALE CHIRURGIA, FARMACIA, IGIENE.
GIOCATTOLI e MERCERIE IN GOMMA, CELLULOIDE ED AFFINI
ARTICOLO SPORT
Negozio GOMMA
UDINE, Via Paolo Canciani, 6

Ferrovieri avventizi di Udine

A noi!

Dal Decreto di sistemazione, parto-rito dalla mente di coloro che dovevano avere per massima la risoluzione dello avventiziato nella forma più soddisfacente, completa e legale nei riguardi di equanimità sociale, sono stati esclusi numerosissimi vostri compagni appartenenti ai Servizi Costruzioni e lavori.

Non basta l'applicazione stessa del Decreto, che si presta ad interpretazioni sibilline, non è stata ancora per nulla effettuata e minaccia di danneggiare, se non di escludere, anche coloro che dovrebbero essere senz'altro ammessi nel ruolo stabile.

Compagni! — Siamo ancora tutti solidali finchè il grave pericolo che ci sovrasta non sia stato definitivamente scongiurato, finchè i nostri camerati dovranno vivere nella penosa e diuturna apprensione di vedersi mancare di giorno in giorno il pane!

Sosteniamo moralmente e finanziariamente il Sindacato Ferrovieri Avventizi, che in questi giorni si appresta a difendere strenuamente la nostra causa, iscrivendoci a detto Sindacato.

L'astenersi da questa solenne manifestazione di solidarietà di classe sarebbe colpa e più che colpa, rinunzia alla nostra elevazione morale. — Chi oserebbe abdicare? Chi vorrebbe sottrarsi all'appello? Nessuno; e nessuno mancherà.

D. O.

Distribuzione corrispondenza

Ci consta che da domani verrà ripristinato, per tutti i giorni festivi, il servizio di distribuzione delle corrispondenze. Anche nella mattina delle domeniche quindi e negli altri altri giorni di festa riconosciuti dallo Stato i portalettere eseguiranno il completo recapito delle lettere, sospeso da mesi. Tale provvido ritorno all'antico disposto dal nostro direttore delle Poste incontrerà di certo i desideri della cittadinanza rispondendo esso ad un bisogno veramente sentito e più volte invocato. La distribuzione sarà unica ma comprenderà anche le lettere raccomandate ed assicurate.

La musica in piazza

La banda dell'8.a Armata eseguirà in piazza Vittorio Emanuele sabato 1. Novembre dalle ore 17.30 alle ore 18.30:
1. Wagner: I Nibelungi — Marcia.
2. Verdi: Giovanna d'Arco. Sinfonia.
3. Leoncavallo: Reginetta delle Rose. — Valzer.
4. Giordano: Fedora. — Fantasia.
5. Berotti: Virginia — Polka.

Smarrimento

Ieri, nel percorso di via Mercerie una povera donna smarrì il portamonete contenente poche lire, due medagliette e un cornetto d'argento, e dei fiori secchi, caro ricordo della tomba di una sua figlia morta profuga a Firenze. Farebbe opera pietosa la persona che lo ha trovato, portandolo all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Beneficenza

In morte di Brasoni Rina il sig. Bottos Angelo offre lire 2 alla Congregazione di carità.

La Famiglia Zamparo fu Luigi di Pasian Schiavonesco nella ricorrenza dei defunti elargì lire 25 alla Società Protettrice della Infanzia per la Colonia Alpina in sostituzione di fiori e ceri. — La Presidenza dell'Ente beneficato porge vive grazie.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito del ritiro degli effetti letterecci

La Commissione di Assistenza Civile, con un sibillino comunicato riportato nel di lei giornale di ieri, si affretta di avvertire il pubblico che, i buoni per effetti letterecci rilasciati prima del 28 ottobre hanno validità, per il ritiro degli effetti stessi, sino al giorno 8 Novembre e dopo tale data, ritenuti nulli. Si viene in tale modo ad obbligare il troppo «bistrattato» profugo, a portarsi a casa materassi e lenzuola ripieni di ogni sudiciume e di macchie muticolori, splendidi esemplari per le ricerche di un bacteriologo!

Non basterebbero, io credo, per renderli appena adoperabili, diversi bagni di una sterilizzatrice a vapore con migliori disinfettanti della farmacopea moderna?

Se un ufficio d'igiene esiste ad Udine perchè non deve provvedere alla previa completa disinfezione e sterilizzazione degli effetti in parola, o proibire che vengano distribuiti in uno stato tanto miserevole?

Ho detto «distribuiti» ed ho detto male; dovevo dire: «venduti», perchè la Commissione nulla regala alla grande maggioranza, venendo detratto l'importo dalla liquidazione dei danni di guerra. Un materasso (con lana che di lana ha solo il nome) costa 42 lire; una coperta usata 25; un lenzuolo usato 6.30 e così via.

Di più, moltissimi e fra questi sono anch'io, che hanno fatto domanda in giugno, riuscirono ad avere il buono solo in ottobre, perchè in tale periodo mancavano gli effetti.

L'inverno è già alle porte. Chi tutto ha perduto, e non è ricco per comperare al commercio, dovrà ricoprirsi le prossime notti... con i propri vestiti, (leggeri anche quelli) e dormire sul... soffice sacco di foglie di granoturco o di spulas o di durissima crine.

La commissione, per fare cosa giusta, consideri le ragioni esposte che sono le stesse di centinaia di interessati, provveda analogamente, e so prassieda ad una tempestiva, inopportuna quanto ingiusta decisione.

La ringrazio della pubblicazione.

G. Girelli
impiegato di Stato.

Ingiusta disparità di trattamento

Le scuole sono aperte e naturalmente devono frequentarle anche le alunne e gli alunni che malauguratamente non hanno potuto sottrarsi all'invasione e rimasero ad Udine, senza però che le scuole fossero aperte. — Dovettero quindi perdere un anno. I profughi hanno potuto, se non tutti, buona parte, fare studiare i loro figli ed ottenuto l'invidiato vantaggio che essi abbiano il passaggio alle classi superiori. Ora però i rimasti si trovano ad avere un trattamento diverso dagli altri e senza comprendere il motivo. Mentre che ai figli dei profughi viene concesso il sussidio dei libri e l'elenco delle tasse agli altri — perchè rimasti — viene negato. Perchè? L'avere dovuto rimanere qui è forse da ascriversi a delitto. E il genitore che non può pagare le tasse — che non può comperare i libri deve essere costretto a fare troncare gli studi ai figli — anche se questi hanno dimostrato capacità e volontà? Non basta forse il dispiacere di essere rimasti? — Si domanda un po' di giustizia. —

Theo.

Sotto calmiere!

TONNO (piccolo) sott'olio, scatole da 185 grammi, L. 1.80.

SALMONE scattole da una libbra, L. 2.40.

MANZO USO MILITARE, scatole da 300 grammi, L. 2.20.

STRUTTO in latte da chili 2, al chilo L. 7.60.

UVA SECCA PANTELLERIA per dolci.

SAPONE VERDE puro olio finissimo per bucato a Kg. L. 3.50.

Tutto presso **Ditta Marco Sartori**, Via della Posta 4-6, Udine.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL

Domani 2 Novembre alle ore 14 la prima squadra dell'A. S. U. s'incontrerà sul campo di via Mentana con la squadra del Foot Ball Club Petrarca di Padova che scenderà sulla nostra «pelouse» nella migliore formazione per difendere la classifica di campionato compromessa dopo il forfait dichiarato domenica scorsa con la concittadina Associazione del Calcio di Udine.

Dato il risultato del match contro il Venezia terminato 1 a 0 e la vittoria sull'Hellas di Verona si prevede un incontro aspramente combattuto e ricco di fasi emotive.

La squadra riserve si recherà a Padova ove giuocherà contro le riserve del Petrarca.

Le squadre si presenteranno in questa formazione:

I.a SQUADRA: Pagliantì — Dal Dan IV — Pertoldi — Liuzzi I. — Grillo — Zugolo — Cosmi — Luna — Moretti — Blasich — Longhino.

RISERVE: Burrini — Cantarutti — Liuzzi III — Fior — Dal Dan II — Migotti — De Marco — Melchior — Pascutti — Forghiero — Roman.

Sostituti: Vianello — Semintendi.

STELLONCINI

A Vienna sono in corso circa ottantamila istanze di divorzio. Ma a dicembre si prevede che giungeranno a centomila.

Non credano i lettori che si tratti di coniugi separati durante il periodo della guerra. Si tratta di coniugi vissuti sempre tanto vicini per si ininterrotto periodo di tempo, che sentono finalmente a voglia, il bisogno di... allontanarsi.

E, fenomeno ancora più interessante, come nota «Il Mezzogiorno» i reduci della guerra sono quelli che più si riattaccano alla famiglia.

Le ottantamila istanze di divorzio sono dunque, quasi tutte di mariti o non mobilitati o imboscati e che quindi sono stati condannati a vivere in famiglia. L'istituzione del matrimonio subisce, dunque il contraccolpo del conflitto mondiale, come i governi, come l'organizzazione del lavoro, come il rispetto della proprietà. Da queste crisi del settimo sacramento è nata, a Vienna, una singolarità tutta locale legalmente riconosciuta e che ha il nome di «Matrimonio viennese». Ecco di che cosa si tratta. I cattolici sono legati dal principio della indissolubilità ma non se passe de ca» e, con la complicità del potere civile, si rimedia col seguente sotterfugio: I coniugi cattolici chiedono anzitutto il permesso per divirziare all'autorità ecclesiastica ma questa naturalmente, non lo concede e lo dichiara, con uno scritto — Questo documento viene dagli interessati recato all'autorità civile che lo conserva per sei mesi, dopo di che riconosce legalmente il divorzio e permette ai divorziati nuova contrattazione matrimoniale che negli atti civili vien detta «mariage viennois». Qual che altro passo in avanti e si giungerà a Vienna alla socializzazione della donna!

***

itorna in onore la dottrina del valore terapeutico della musica.

Secondo l'«Opinion», la musica può essere somministrata come farmaco per una infinità di malattie. Schubert è indicato contro l'insonnia, e Beethoven fa miracoli contro l'isterismo. — La «Canzine di Primavera» di Mendelssohn e la «Danza ungherese» di Brahms sono la miglior cura per coloro che soffrono di neurastenia e di depressione nervosa. Certe melodie di Beethoven e di Bach sono prescritte pei reumatismi. Nelle malattie incurabili il nuovo metodo giova almeno a diminuire le sofferenze: per questo addolcimento si ricorre a Mendelssohn a Bach e a Souza. Souza è l'unico compositore americano che figuri nella farmacopea musicale. La dispepsia cronica si cura con audizione di Chopin, Brahms, Sarasate e sopra tutto con l'«Invitation à la valse» di Weber. Naturalmente non tutti gli strumenti sono buoni: la musicoterapia ripudia il corno, l'organetto e... il violoncello. La stranezza de metodo ha sedotto gli americani e all'Università di Columbia si è aperto un corso di musicoterapia, mentre certi ospedali della Pesinsylvania impongono alle infermiere un corso di canto....

RECENTISSIME

La missione di Diaz a Londra

ROMA, 31. — Nei nostri ambienti politici viene rilevato con viva compiacenza una maggiore cordialità una più sentita simpatia nelle relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra. A questo mutamento si ritiene abbia molto contribuito il generale Diaz. Il capitano valoroso che seppe condurre il nostro popolo in armi alla più gloriosa e risolutiva fra tutte le vittorie fin qui riportate dagli eserciti, nel recarsi a Londra a ricevere la spada d'onore si è assunta una missione assai delicata e lusinghiera, una missione di carattere essenzialmente politica con riflessi militari e anche sentimentali.

La questione di Fiume, non può dalle sue conversazioni, non essere uscita dallo caotica oscurità in cui si dibatteva, ancora fino a pochi giorni or sono.

La questione di Fiume nella soluzione che ormai pare evidente a più o meno breve scadenza, aprirà nella sua soluzione la via alla soluzione di di altre questioni che hanno pure un grande interesse per il nostro paese. Delle altre questioni avremo forse in breve notizie lusinghiere.

Per il momento, questo è certo che il pensiero democratico che agita tutti i popoli civili ha abbattutò o sta per abbattere l'ultimo idolo di Wilson.

Nuove delucidazioni sulle norme elettorali

ROMA, 31. — In risposta a dubbii sollevati circa taluni adempimenti disciplinari alle elezioni il ministro dell'interno e quello di grazia e giustizia confermando risoluzioni già rese pubbliche nell'ottobre 1919 con circolari dirette ai primi presidenti delle Corti d'Appello ed ai prefetti hanno dichiarato quanto segue:

Primo: che per l'autorizzazione in forma autentica da rilasciarsi dai delegati delle liste alle persone alle quali si voglia conferire l'incarico di designore i rappresentanti e di presentare e schede tipo (articolo 56 e 58 del testo unico) non occorre un atto di procura ma basta una semplice delegazione autenticata da notaio;

Secondo: che può farsi un unico atto per più comuni non essendo necessario depositarlo, ma bastando che degli esterni di esso venga preso nota da chi riceve le designazioni dei rappresentanti e le schede tipo;

Terzo: la designazione dei rappresentanti può farsi con una dichiarazione stampata o scritta a macchina purchè munita della firma del dichiarante autenticata dal notaio o dal sindaco del capoluogo del collegio;

Quarto: che per le autenticazioni richieste dalla legge elettorale politica, siano esse fatte da notai o dagli ufficiali delle cancellerie giudiziarie o dai sindaci, non occorre l'assistenza dei testimoni, salvo esplicita disposizione in contrario;

Quinto: che per le autenticazioni stesse non è richiesta la formalità della legalizzazione.

La legge fondamentale

DELLA CIRENAICA

ROMA, 31. — S. M. il Re ha sanzionato la legge fondamentale della Cirenaica. Essa nelle sue grandi linee corrisponde a quella elargita il primo giugno alla Tripolitania e che tanto favore ha incontrato nelle nostre colonie.

Uguali le garanzie di libertà pubblica e privata, uguale il criterio informatore che chiama le popolazioni al governo della cosa pubblica, uguali anche i supremi organi dell'amministrazione, ossia il governatore e il parlamento.

Mentre la Tripolitania ha avuto un ordinamento a base essenzialmente territoriale che corrisponde alle sue reali condizioni etniche e politiche la Cirenaica invece, avrà una organizzazione a fondo prevalentemente personale, anche essa foggiata secondo le tradizioni locali e il grado di sviluppo del paese. In altre parole la Tripolitania conserva la gerarchia tradizionale dei funzionari di regione, di circondario e di distretti.

La Cirenaica conserva i suoi capi di tribù e di sottotribù. Così le due colonie hanno in base a questi atti solenni un regime di sana libertà pubblica che rispecchia in tutto e per quanto vi è di comune nelle aspirazioni degli abitanti, ma riconosce anche e utilizza quanto vi è di diverso nelle loro diverse condizioni di sviluppo delle loro particolari tendenze etniche e politiche.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE AL 31 MAGGIO

ROMA, 31. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge con cui la rinnovazione integrale di tutti i Consigli comunali e provinciali è prorogata al 31 maggio 1920.

Nessuna infornata di senatori prima delle elezioni

ROMA, 31. — Il «Messaggero» dice: Qualche giornale ha raccolto la voce di una prossima nuova infornata di senatori. — Da nostre informazioni risulta che il Gabinetto non proporrà al Re nessuna nomina prima delle elezioni.

La Svizzera chiede 20.000 muratori italiani

ROMA, 31. — Il Governo svizzero a quanto si assicura ha bisogno di 20 mila bravi muratori italiani per risolvere la propria crisi delle abitazioni. A tale scopo ha scelto la mano d'opera italiana dando istruzioni ai Consoli di favorire questa emigrazione.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.30

Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.

Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.

Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.

Stazione per la Carnia Villasantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.25.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.10.

Trieste-Cormons - Udine: 7.30 — 10.50 17.5 — 21.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17.

Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.

Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 - 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 16.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
Udine — Via Aquileia, 86.

100 ANNI DI SUCCESSO
ANEMIE
CLOROSI
LINFATISMO
si curano radicalmente colle celebri
PILLOLE BLANCARD
o collo
SCIROPPO BLANCARD
al Protoioduro di Ferro
INALTERABILE
Richiedere sempre il
FLACONE ORIGINALE
recante la firma
Blancard
Deposito esclusivo per l'ITALIA
E. CRANELLI & C.
MILANO NAPOLI

Malattie d'Occhi
DIFETTI DELLA VISTA
Il Dott. GAMBAROTTO
riceve ogni giorno dalle 9 - 12 e 14 - 17 in Via Carducci N. 3, per visite, medicazioni, consulti, operazioni. Gratuite per i poveri, lun. ven. ore 15

MALATTIE degli OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
Specialista: prescrizione occhiali, cure di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11 — 12; 13 — 15; 17 — 18
Gratuite p. poveri lun., giov. 13 - 14
Udine, Via F. Cavallotti, 8

Dr. Giovanni Faioni
Cura Speciale
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
Via Lovaria 4 Udine

SOVRANO fra i
RICOSTITUENTI
IL PIÙ AGGRADEVOLE DEGLI
APERITIVI
BRESCIA

LUIGI ROVA di Udine
Via Milazzo, 4 — Porta Cussignacco
COMUNICA
che dietro accordi coll a sua vecchia Casa
Eredi di Ferdinando Nerciotti di Pisa
ha assunta la Gestione del Deposito Chianti in fiaschi e botti, ed Olio d'oliva.

Grande Birreria Ristorante
con alloggio
"Alla Città di Trieste" - Tarcento
Riattivata con scelta cucina alla casal. Vini finissimi. Prezzi modicissimi. Servizio alla Stazione con Autobus, proprio, per comodità dei forestieri e clienti.
Corsa giornaliera con Autobus da Tarcento a Udine
Partenza da Tarcento, ore 9 — Ritorno da Udine, ore 16.
Prezzo L. 5 per andata - ritorno — L. 3 una sola corsa.
Recapito all'Antico Albergo «Al Friuli», Piazza XX Settembre (detta dei Grani) Udine.
Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela, anticipa i più sentiti ringraziamenti.
Il nuovo Proprietario
PIETRO VINCENZI.

Birra Reininghaus
Steinfeld - Graz
Deposito Dott. BATTISTA D'ORLANDI
Viale Stazione, 31 — UDINE — Viale Stazione, 31.

Per la ricorrenza del 4 novembre
Festa della Vittoria
nel negozio Manifatture F.lli CLAIN - Udine
trovansi pronte
BANDIERE NAZIONALI
in lana e cotone di qualunque grandezza e qualità.

L'indiscutibile Crema per calzature

Filiale e Deposito per Udine e Provincia
Via Grazzano N. 6
Concessionario **GIOVANNI DELL'OCA**

MOGLIA, PIZZI & C. - UDINE - Via Pracchiuso, 71
Impianti LATRINE - ORINATOI - LAVABI - BAGNI ecc.
per Scuole - Istituti - Ospedali - Caserme - Stabilimenti - Case Operaie - Locali pubblici in genere
Sede Centrale e Officina MILANO - Corso Sempione, 8